

Chi non refterà qui perpleffo, e non fofpetterà della frode? Ma io con più attenzione fiffando il guardo nella pergamena, offervai qualche ratura nelle Note fuddette: il che quando e perchè fi fia mai fatto, nol fo immaginare. Però è da credere, che indi una o due unità fieno ftate tolte, e che vi foſſe prima ſcritto *Regis III. Indictione VIII.* o pure *VIII.* In un altro Diploma del medefimo Archivio di Reggio offervai una pari alterazione, fatta per mano di qualche ignorante. Contienfi ivi la Donazione fatta da Carlo il Groſſo Imperadore dell'Ifola di Suzara ad Aronne Vefcovo di Reggio nell' Anno 883. Le note fon queſte: *Data VIII. Kalendas Junii, Anno Dominicæ Incarnationis Domini DCCC-LXXXI. Indictione I. Anno vero Domini Karoli Imperatoris III. Actum in Monafterio Nonantole.*

L' ISOLA di Suzara, che Carlo Auſtuo conferma alla Chieſa di Reggio, non altro credo io che foſſe, ſe non quella, che tuttavia eſiſte nel Mantovano di qua da Pò ſotto la Diocèſi di Reggio, poche miglia diſtante da Guafſtalla. Di qui ſi può comprendere, quante mutazioni abbiano fatto una volta i Fiumi. Era allora queſt' Ifola poſta in *Comitatu Brixienſi*, come ha il Privilegio, e però di là da Pò. In un Diploma di Lodovico II. Imperadore conceduto alla medefima Chieſa, e rapportato dall' Ughelli nell' Appendice al Tomo V. pag. 1568. della prima edizione ſi legge *Infula Regni noſtri Italici, quæ nominatur Suzaria in Comitatu Brixienſi, ideſt inter Padum & Zaram.* Più abbaffo vien detta ſituata in *Comitatu eodem Regienſi.* E' un errore. Nell' Originale compariſce *Brixienſi.* In un altro Diploma di Lodovico III. Imperadore preſſo il medefimo Ughelli ſi vede *Infula, quæ Erezara vocatur inter Padum & Xaram fluvium, cum aliis Inſulis, quæ vulgo Pulcini vocantur.* Ha l' Originale, *quæ Suzara vocatur inter Padum & Zaram;* e poſcia *quæ vulgo Pulcini vocantur.* Erano *Pulcini*, ora in Italiano *Poleſini*, de' quali ſpeſſo fanno i Ferrareſi menzione, certi doſſi di terra, o Iſole, che il Pò ed altri Fiumi allora vaganti ſenz' argini, andavano formando, che poi ſi andavano riducendo a coltura da que' Popoli. Ne ho già parlato di ſopra nella Diſſertaz. XXI. dello Stato d'Italia. Torno alle Note Cronologiche di queſto Diploma, in cui, come vidi, apertamente ſi legge l' Anno *DCCCLXXXI.* ma s' ha ſenza fallo da leggere *DCCCLXXXIII.* il che viene anche indicato dall' *Indizione Prima*, e dall' *Anno Terzo* dell' Imperio di Carlo il Groſſo: giacchè tutto va ad accordarſi nello ſteſſo 883. Ma come mai ſi fatte mancanze in Documenti non finti? Nato m' è ſoſpetto, che ſieno talvolta ſtati guafſti da' moderni mezzo dotti, ed anche da perſone ſcienziate, perchè non li credeano conformi a qualche loro o Storica o Cronologica opinione; e perciò con ardire intollerabile gli accomodavano a queſta o caſſando, o aggiugnendo. Ve n' ha in oltre di quelli, che ſembrano Originali, nè altro ſono che Copie formate ad